

Congiuntura. Nell'indagine di Confindustria sul quarto trimestre più caute le previsioni per Liguria e Valle d'Aosta

La ripresa ha messo basi solide

In Piemonte quasi il 24% delle imprese prevede di aumentare la produzione

Marco Ferrando

La ripresa c'è. E si consolida: dopo l'exploit di inizio anno e un fisiologico rimbalzo estivo, gli imprenditori del Nord-Ovest guardano agli ultimi tre mesi dell'anno e al 2007 con un ottimismo che non si vedeva da anni.

NELLE PROVINCE LIGURI
Imperia e La Spezia mostrano un trend migliore rispetto alla media regionale. Da Savona il dato meno incoraggiante

volta al periodo ottobre-dicembre 2006, sembra far intendere che i tempi di dieta forzata sono finiti: «I segnali che emergono a livello europeo e le indicazioni della nostra indagine — osserva il presidente di Confindustria Piemonte, **Luigi Rossi di Montelera** — sono concordi: la ripresa è in atto e non si esclude la possibilità che possa consolidarsi».

Dietro alla ripresa c'è soprattutto

la domanda estera, dunque una certa dose di cautela resta d'obbligo: «Attenzione a non sopravvalutare la portata, e ritenere che la ripresa da sola possa sanare gran parte dei problemi di competitività di cui soffre il nostro sistema industriale», mette in guardia Montelera. «Le imprese stanno facendo la loro parte — ricorda — e si stanno impegnando per rafforzare la loro presenza sui mercati esteri. Altrettanto dovrebbe fare il Governo, e invece la Finanziaria 2007, con il suo elenco di misure scollegate, deduce fortemente le aspettative. È un intreccio di incentivi e penalizzazioni la cui somma algebrica non aiuta certo la ripresa né tanto meno asseconda e sostiene gli sforzi degli imprenditori».

La marcia delle tre regioni del Nord-Ovest procede a velocità diverse. Performance brillanti in Piemonte, dove il 23,4% delle imprese prevede un aumento della produzione nell'ultimo trimestre dell'anno; scende la quota dei pessimisti (dal 16,2% di giugno all'11,7%) e il saldo migliora di quasi cinque punti (da 7,5 a 11,7 punti) rispetto alla rilevazione precedente, riportandosi ai valori analoghi a quelli di marzo (13,8). Ma le notizie più incoraggianti arrivano anzitutto dal versante degli ordini, da quelli prove-

nienti dall'estero — il bilancio ottimisti/pessimisti si posiziona a dieci punti, due più in su rispetto alla rilevazione pre-estiva — e da quelli totali, con un saldo che si conferma a quota 9,5 punti. Il clima di rinnovato ottimismo trova riscontro anche nel tasso di utilizzo della capacità produttiva (stabile intorno 75%) e negli investimenti di ampliamento, protagonisti di un percorso lento, ma costante di crescita: dopo il 21,6% delle imprese registrato a marzo e il 23,5% di tre mesi fa, siamo ora al 26,7 per cento. Non si sblocca, invece, la situazione occupazionale, con i pessimisti che prevalgono sugli ottimisti: saldo a -0,3 punti, peggio di giugno (2,3 punti) e di marzo (0,8).

In frenata la Liguria, dove i segnali di ripartenza della macchina produttiva si erano ravvivati con almeno un anno di anticipo rispetto al Piemonte. L'ultima rilevazione condotta da Confindustria segnala un raffreddamento sia nelle previsioni sulla produzione totale (il saldo ottimisti/pessimisti rimane ampiamente a favore dei primi ma si abbassa da 25 a 16,7 punti) sia in quelle relative al carnet ordini: calano le commesse dall'estero (il saldo scende da 6,4 a 4,9 punti) e le ripercussioni si sentono anche sugli ordinativi totali, con il saldo a quo-

La crescita della fiducia

Le previsioni degli imprenditori del Nord-Ovest nel saldo ottimisti/pessimisti negli ultimi otto trimestri

	I trim. '05	II trim. '05	III trim. '05	IV trim. '05	I trim. '06	II trim. '06	III trim. '06	IV trim. '06
PRODUZIONE								
Piemonte	-6,2	-4,0	-13,3	-3,0	0	13,8	7,5	11,7
Liguria	29,2	27,6	19,4	21,6	26,6	29,1	25,0	16,7
Valle d'Aosta	6,5	0,0	10,0	10,0	10,0	18,0	25,8	6,0
ORDINI TOTALI								
Piemonte	-4,0	-2,3	-10,2	1,0	1,5	12,3	9,0	9,5
Liguria	28,9	25,1	12,3	20,2	14,9	34,5	24,9	19,4
Valle d'Aosta	3,5	-13,8	-11,0	8,0	0,0	14,0	25,8	10,0
ORDINI DALL'ESTERO								
Piemonte	1,0	-0,5	-3,4	4,5	5,6	12,7	8,1	10,0
Liguria	9,5	9,9	11,5	7,8	15,0	13,6	6,4	4,9
Valle d'Aosta	-9,0	-13,0	-14,0	12,0	15,0	19,0	17,6	22,0

Fonte: Confindustria Piemonte, Liguria, Valle d'Aosta

to 19,4 (era a 24,9 a giugno). Guardando alle singole province, «sono migliori rispetto alla media regionale i valori riscontrati a Imperia e alla Spezia», evidenzia il presidente di Confindustria Liguria, **Riccardo Genta**. «La provincia che si conferma in uno stato di congiuntura economica meno incoraggiante — prosegue — è quella di Savona, con valori inferiori alla media regionale e saldi negativi per quanto riguarda ordini ed esportazioni».

Situazione analoga in Valle d'Aosta, dove «nel manifatturiero prevale un clima di stabilità, mentre nel settore dei servizi il saldo fra le valutazioni di crescita e flessione di alcuni indicatori è di segno negativo», spiega il presidente di Confindustria Valle d'Aosta, **Giuseppe Bordon**. L'ultimo check up porta con sé correzioni al ribasso per le previsioni sulla produzione totale (il saldo ottimisti/pessimisti scende da 25,8 a 6 punti) e sugli ordini totali (da 25,8 a 10), in controtendenza si pongono invece le commesse dall'estero (da 17,6 a 22 punti); stabile intorno al 38% la quota di imprese impegnate in investimenti per sostituzioni, con l'ultimo trimestre si dimezzano le aziende pronte a investire in programmi di ampliamento (dal 38,3% al 21,25 per cento).



La metalmeccanica locomotiva

È la metalmeccanica piemontese a guidare la ripresa del Nord-Ovest, con previsioni particolarmente brillanti per la componentistica auto. In particolare — secondo quanto riporta l'ultima indagine congiunturale curata dall'ufficio studi di Confindustria — in Piemonte

tra le imprese del settore i saldi ottimisti/pessimisti per l'ultimo trimestre del 2007 si mantengono su livelli analoghi o addirittura più elevati rispetto alla media: +11 punti per quanto riguarda la produzione e +15 punti sul versante degli ordinativi totali.

INTERVISTA | Giampaolo Vitali | Economista

«Basta dubbi, la macchina è ripartita»

«Ormai non ci sono più dubbi: la macchina della ripresa si è messa in moto. Forse non ce ne accorgiamo, ma è normale visto che a sostenere il sistema produttivo del Nord-Ovest in questa fase sono i mercati stranieri, lontani e comunque caratterizzati da alti livelli di concorrenza». **Giampaolo Vitali**, economista del Ceris, non intende soffocare l'entusiasmo, seppur timido, mostrato dagli imprenditori dopo cinque anni di umore nero. Anche perché, osserva, «i numeri dicono chiaramente che ormai il processo di crescita si sta consolidando».

La dipendenza dai mercati esteri non rappresenta un fattore di debolezza?

Questa situazione può essere letta come un doppio elemento positivo perché dimostra che le nostre imprese hanno saputo conquistare nuovi margini di competitività in contesti fortemente selettivi, peraltro senza avere dalla propria l'arma dei costi. Se gli operatori tedeschi, o francesi, tornano a fare shopping in Piemonte o in Liguria significa che qui hanno trovato prodotti di qualità e di alto contenuto innovativo.

Continua a rimanere bassa la pro-

pensione agli investimenti per ampliamento, anche se si registra un lento (ma costante) trend di crescita. Una brutta notizia?

I processi di evoluzione tecnologica di fatto hanno reso molto più importanti gli investimenti per sostituzione di macchinari rispetto a quelli per ampliamento. Inoltre, è normale che prima di espandere le proprie strutture un imprenditore aspetti di conoscere l'effettiva portata della ripresa.

L'occupazione sembra bloccata, addirittura c'è un timido prevalere dei pessimisti...

Si tratta di un fenomeno interessante. Il Nord-Ovest è reduce da un lungo periodo in cui la stagnazione economica è stata accompagnata da una crescita dei posti di lavoro, oggi che c'è la ripresa l'occupazione accenna a ridursi: tutto ciò dimostra che la variabile lavoro è indipendente dalla congiuntura. O per lo meno l'una non pro-

IL CALO DELL'OCCUPAZIONE
«La variabile lavoro è indipendente dalla congiuntura»



Giampaolo Vitali, Economista Ceris-Cnr, segretario Gruppo economisti d'impresa (Gei)

duce effetti immediati sull'altra. Per molti aspetti il Nord-Ovest ormai rappresenta un sistema integrato, ma le tre regioni viaggiano a velocità diverse. Perché?

È essenzialmente una questione di settori prevalenti. Il sistema ligure, in cui è particolarmente diffusa la produzione di beni strumentali, tende ad avvertire prima l'evolversi della congiuntura; così si spiega anche l'impennata dall'anno scorso, quando la Liguria ha alimentato quelle stesse imprese straniere che ora acquistano beni di consumo in Piemonte.

IL PROBLEMA LIQUIDITA'
«È diventato un handicap strutturale per il nostro sistema produttivo»

Non si abbassa la quota delle imprese che denunciano ritardi negli incassi...

Dobbiamo prendere atto che il problema della liquidità è diventato un handicap strutturale per il nostro sistema produttivo, dovuto ai rapporti che si sono instaurati tra grandi aziende e Pmi. Ormai tutti pagano a 180 giorni, a prescindere dalla congiuntura.

Quindi è una partita persa?

No: qui le istituzioni dovrebbero concentrare gli sforzi, magari inventandosi qualche nuovo strumento di ingegneria finanziaria. È un freno alla competitività dagli effetti devastanti, che deve essere combattuto efficacemente e subito, magari approfittando di questa fase di espansione dei mercati.

Ma.Fe.

Domenico e Gerolamo INDUNO

La storia e la cronaca
scritte con il pennello

TORTONA

15 ottobre 2006 - 7 gennaio 2007
Palazzo Guidobono

ORARI

dal Martedì al Venerdì dalle 15.30 alle 19.30.
Sabato e Domenica dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 20.00.
Lunedì chiuso.

INFORMAZIONI

Fondazione C.R. Tortona: 0131/822965
e-mail: info@fondazionecrtortona.it
Visite guidate per gruppi e scolaresche su appuntamento:
346/6666079

Ente organizzatore

Con il patrocinio di

Partner

